

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il signor Massimo Girolami, nato a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) il 13 novembre 1964, residente a Centobuchi di Montepandone (Ascoli Piceno), regolarmente iscritto dal 1987 alle liste speciali (categorie protette) di collocamento, invalido civile con grado d'invalidità del 70 per cento, in attesa di firmare regolare contratto di lavoro di collaborazione a tempo determinato, con la qualifica Ata supplente, presso il Liceo Scientifico « Rossetti » di San Benedetto del Tronto, come da regolare chiamata della provincia di Ascoli Piceno, il 9 gennaio 2000, inaspettatamente, fu raggiunto da una comunicazione di sospensione che, di fatto, sanciva la conclusione della sua opera lavorativa;

a distanza di due mesi, il 21 marzo 2000, il signor Girolami venne richiamato per sottoscrivere il regolare contratto di lavoro presso il suddetto liceo, fino al termine delle attività didattiche, per 36 ore settimanali di servizio, con decorrenza 3 gennaio 2000 e cessazione al 30 giugno 2000;

anche in questo caso, il signor Girolami, dopo la firma del contratto individuale di lavoro, ricevette una lettera di revoca direttamente dal provveditorato agli Studi di Ascoli Piceno, con la motivazione di non essere ritenuto « idoneo » a svolgere le mansioni di sua competenza, come da relazione del Capo di Istituto;

come è attestato dall'Ufficio provinciale del Lavoro e dalle liste speciali provinciali di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, il signor Girolami risulta, invece, « idoneo » a tutti gli effetti a svolgere le funzioni di cui sopra —:

se non ritengano opportuno adoperarsi al fine di accertare le eventuali responsabilità che grave danno hanno procurato al signor Girolami, da oltre un anno in attesa di un posto di lavoro che gli viene, in un primo momento, regolarmente assegnato e successivamente negato;

se non ritengano, altresì, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni, intervenire presso i soggetti evidentemente protagonisti della questione, nel tentativo di porre fine ad una evidente e imbarazzante discriminazione, nell'interesse e nella dignità del lavoratore stesso. (4-01004)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono pervenute all'Unapa (Unione nazionale tra le associazioni dei produttori di patate) la più importante unione riconosciuta a livello nazionale per il settore pataticolo, numerose segnalazioni circa la presenza sul mercato di confezioni di patate, prodotte in Italia e/o all'estero, che riporterebbero sulla confezione la pubblicità e il marchio di aree di produzione non corrispondenti al prodotto offerto, ingannando così palesemente gli acquirenti;

queste truffe sono state denunciate anche da *Il Gazzettino della Patata* n. 233 e n. 234 del 21 e 27 settembre scorso nell'Osservatorio economico sulla patata;

nonostante lo sforzo di alcuni Consorzi di settore ed in particolare dell'Unapa, che si è dotato di un « sistema qualità » che garantisce l'applicazione delle norme previste dai disciplinari tecnici con i quali vengono definite le modalità di identificazione e di registrazione di ogni singola fase del processo produttivo per garantire in ogni momento la